

all'altezza dei tempi, ma semplicemente, per dir così, oltrepassarla, aggirare la meta e portare il nostro popolo – tutto intero – in una nuova dimensione di sviluppo». Speranza, lo dico francamente, che non mi piace e ancor meno mi convince (v. in proposito il mio *Capitale Amaurote*, in *R. dir. civ.* 44 [1998] 2.157 ss.), anche perché sin dagli inizi, nelle giornate di costituzione della banca centrale europea, altre realtà politiche (in ispecie, la Francia e la Germania) hanno mostrato inequivocamente di essere e di voler rimanere ciò che fortemente sono, cioè stati-nazione. La speranza, secondo un noto apoftegma di Francesco Bacone, è buona come prima colazione, ma è una pessima cena. [1998].

85. «DORMONO SULLA COLLINA». – Sulla collina della mia Spoon River dormono ormai molti, moltissimi colleghi che mi sono stati in vita amici, talvolta rivali o avversari, comunque mai nel mio animo nemici. E pur se in numero minore, troppi, davvero troppi sono quelli che si sono considerati, con alti e bassi umanamente comprensibili e tutti pienamente giustificabili, miei allievi: da Santi Di Paola della mia primavera catanese a Gloria Galeno e a Gennaro Franciosi del mio lunghissimo periodo napoletano. Uno per uno ricordo tutti con ammirazione e rimpianto. E dico a me stesso, ricordandoli, le crude parole di Walter Simmons dopo una vita spesa cercando invano di emulare non so quale grand'uomo: ahimé, non ero all'altezza («It wasn't true. The truth was this: I didn't have the brains»). [1997].

86. IL «COCCODRILLO». – Antonio Guarino, nato a Cerreto Sannita (prov. Benevento) nel 1914, ha studiato a Milano sino alla maturità classica e poi all'Università di Napoli, ove si è laureato in Giurisprudenza nel 1936 discutendo una tesi di diritto romano con Siro Solazzi. Studioso del diritto di Roma antica, ma anche dei diritti moderni, è stato magistrato e avvocato. Ha insegnato materie giusromanistiche ed altre materie giuridiche (particolarmente Di-